

Chiarezza di colore nei quadri di Rimini

Al Circolo della Stampa una mostra di disegni e di pitture di Roberto Rimini riscuote il consenso del numeroso pubblico degli affezionati all'arte di questo nostro artista. Le mostre di Rimini costituiscono ormai una tradizione alla quale ben difficilmente gli amatori saprebbero rinunciare; ed ogni anno, dinanzi alle sue opere si rinnova il prodigio di un consenso unanime e spontaneo.

Rimini, infatti, non delude mai; la chiara impostazione delle sue composizioni, la consumata perizia del disegno, il senso profondo del colore, fanno delle sue opere una fonte inesauribile di puro e sereno godimento, poichè egli è riuscito a superare — assimilandoli — tutti i problemi, e a raggiungere una chiarezza interiore che sulla tela si traduce in chiarezza di disegno e di colore.

Tutto è a posto, nelle sue opere, e tutto rivela — lo ripetiamo — un ordine interno, una pacificazione di problemi come non sempre accade di constatare.

Quanto abbiamo detto riguarda tutte le opere di Roberto Rimini, ed è inutile, pertanto, fermarci su questa o su quell'altra; vi possono essere degli scarti tra l'una e l'altra, ma tutte hanno le qualità suaccennate, e tutte raggiungono un apprezzabilissimo livello artistico.

Ed è perciò che tutti aspettiamo ogni anno la mostra di questo artista instancabile e coscienzioso, che pur restando estraneo ad ogni movimento di avanguardia, sa ancora dirci tante cose.

UGO FERRONI

li del fuoco». «Il più comico spettacolo del mondo», «Cinesini a spasso», «le quattro stagioni», «Anonimo»; mentre le piccole Currao si sono affermate per i loro eleganti costumi di «Cappuccetto Rosso - Gran Capo Nuvola Bianca e Rosa Thea».

Ieri pomeriggio invece hanno sfilato i carri allegorici in una cornice di popolo calcolato a circa cinquantamila persone, che affollava le vie Garibaldi-Roma e la vastissima Piazza Umberto, sono sfilati i carri allegorici, grotteschi e che per la loro arte mettono in mostra le genialità degli artigiani adriatici che anche in questo campo si sono messi a gareggiare con quelli di Acireale e Paternò. «Carnevale vittorioso in navigazione» di Romano - Branchina - Pellegriti da Adrano è stato il primo carro che è passato al vaglio della commissione; ha fatto seguito «Bellezze in bicicletta» di Rapisarda - Bertolo di S. M. di Licodia e quindi di Di Stefano da Adrano «Follie dello allegro Carnevale».

Applausi hanno riscosso «Carnevale al varietà» dei patornesi Longo e Conti e i carri della ditta Scalisi-Milazzo di Adrano intitolato «Desiderio» e l'altro «gli allegri corsari». In tutti questi carri abbiamo ammirato quell'impegno che distingue l'artigiano etneo e maggiormente quello di Adrano.

Dopo la sfilata dei carri; baldoria ed allegria in piazza, ove si è ballato fino a tarda notte.

Anche stasera come al so-